

RIASSUNTO “Central Park, un’isola di libertà” – Marco Sioli

CAP 1: il progetto di Fredrick Law Olmsted

Prima di Central Park, su quel territorio vi erano gli indiani Wecquaesgeek (Lenni Lenape), ospitati da subito con i coloni olandesi che, dal 1625, decisero di sfruttare quella zona sul progetto della città di Amsterdam → segue la guerra anglo-olandese con efferata campagna di massacri a danno degli indiani. La vittoria inglese viene celebrata con la nascita di New York → origine complessa della città ne spiega il carattere multietnico. L’età coloniale termina con la Rivoluzione americana e, con l’abbandono delle truppe inglesi, New York City diventò la capitale economica della nuova nazione → a metà ‘800 New York diventa centro d’informazione, dei commerci, delle banche e dell’industria dell’intera nazione.

- 1840: esplosione del settore tessile → *tenements*
- 1846/51: sviluppo dei giornali più importanti della città
- 1853: Exhibition of the Industry of All Nations al Crystal Palace → celebra la grandezza di NYC

Con l’esposizione internazionale nasce la necessità di uno spazio verde a NY = un polmone verde a Manhattan → Bryant e Wood: fautori di Central Park, intesa come “un’impresa intelligente, filantropica e patriottica” che avrebbe permesso a NY di divenire una vera città internazionale. Nell’area destinata a Central Park vi vivevano principalmente membri della comunità afroamericana benestante (Seneca Village), famiglie di origine irlandese (Pigtown) e poveri contadini tedeschi, oltre alla parte più consistente occupata da *squatters* (occupanti illegali). Il grande impatto dell’iniziativa di Central Park fece lievitare il mercato immobiliare della zona.

Progetto di Olmsted e Vaux, una sorta di giardino dell’Eden, vince nel 1858 e funge da base di lavoro per la realizzazione del parco: i due avevano in comune l’intento di aprire gli spazi pubblici alla gente comune → scenario rurale con ampi boschi, playground, grande bacino di acqua centrale, spazio per parate, promenade → favorevole all’opinione pubblica eterogenea. Secondo Olmsted il parco doveva dare ai visitatori un senso di “libertà allargata” e agli abitanti una via di fuga dal caos → una società ideale, per Olmsted, doveva avere questo paesaggio immerso nel verde preservando le caratteristiche e pittoresche formazioni rocciose di Manhattan (paesaggio originario).

Inizia allora la rimozione di persone e terreni (*squatters* perché illegali – tedeschi e inglesi per pregiudizi) nelle aree che circondavano il parco, in preda della speculazione che aveva portato i prezzi alle stelle.

Nel 1863, oscurato dalla figura emergente di Green (nuovo presidente della commissione sul progetto Central Park), Olmsted si dimette e si dedica a due lavori in California che accentueranno il suo rapporto con il paesaggio: università di Berkley e parco a San Francisco. Olmsted si dedicherà anche alla legislazione sulla protezione dei parchi: difesa filosofica della natura, dovere della preservazione, bellezza naturale capace di influire positivamente sulla salute, vigore e intelletto umano. Nel luglio 1865 Vaux e Olmsted vengono rinominati architetti di Central Park.

Negli stessi anni nasceva, oltre al parco di Brooklyn – Prospect Park – anche un altro progetto di grande rilievo: il ponte di Brooklyn, progettato dal tedesco Roebling e concluso dalla moglie sul modello del precedente ponte di Cincinnati. Il ponte univa finalmente Manhattan con Brooklyn = Central Park a Prospect Park → ponte della gente comune univa i parchi della gente comune. Insieme al progressivo aumento della città in popolazione, si assiste allora anche alla crescita nell’altezza degli edifici: rivoluzione architettonica di NY (1889) → Tower Building.

Il contributo di Vaux era stato essenzialmente quello nella costruzione di edifici e gestione dei rapporti con la commissione finanziaria – era Olmsted che aveva inciso invece la scelta di riportare la wilderness originale nell'isola di Manhattan → intenzione di far ricrescere a Central Park gli alberi originali del territorio (i big trees: pini, larici, abeti), caduti sotto i colpi dei coloni.

CAP 2: Il parco del popolo

Così come Olmsted riteneva che la natura fosse necessaria per abbellire la vita, anche un suo contemporaneo, Walt Whitman (giornalista anch'egli ma di altre testate americane, intellettuale e poeta), pensava lo stesso ma ponendo l'accento sull'effetto equilibrante dell'arte → entrambi erano dei *self made man* e tentavano, l'uno attraverso le poesie e l'altro per mezzo del parco, di dare forma a quella particolare esperienza urbana che chiamavano libertà. Sia Olmsted che Whitman erano stati testimoni della guerra civile e volevano trasformare i progetti della ricostruzione in una rinascita della nazione → poesia e parco potevano essere utili alla ricostruzione della democrazia ferita dalla guerra. Per Olmsted, se la vita frenetica allontanava gli individui, la natura del parco li avvicinava e lo scorrere amichevole dei cittadini a Central Park era un vero spettacolo divertente ed attrattivo (di democrazia). Whitman, in particolare, celebrava la *wilderness* originaria attraverso i suoi elementi e in termini poetici nella sua relazione con le persone:

- Rocce: tranquillizzano le persone, permettendo una visuale migliore
- Alberi: comunicano con gli umani attraverso il canto delle foglie (linguaggio muto)
- Terra: dopo essere stata violentata dagli eserciti, può tornare a vivere

Le scene gioioli di Central Park vengono ben ritratte nelle incisioni di Currier&Ives, stampatori di NY che raccontavano la storia/paesaggi americani con le litografie colorate a mano → successo perché: prezzo accessibile e soggetti di tutta l'America che consentivano di vedere paesaggi distanti senza viaggiare. In particolare, però, le litografie su Central Park mettono in risalto il fallimento di Olmsted nell'unire i ceti sociali attraverso il grande parco: era diventato un milieu per persone facoltose che mostravano la loro opulenza con carrozze eleganti e vestiti alla moda. A ciò si aggiungeva la presenza sempre più frequente delle donne, che nel periodo repubblicano si rifiutavano di essere rinchiusi nella sfera domestica e passeggiavano amabilmente o organizzavano in esso incontri per socializzare al di fuori dell'area familiare. Significative degli anni '60/'70 dell'800 sono le fotografie che immortalano queste donne passeggiare: fotografia è "un'arte democratica" (Douglass) che racconta le cose senza pregiudizi razziali e di genere prodotti dall'uomo bianco → è a Central Park che le donne trovano uno spazio di libertà con assenza di uomini o servitori.

Ciononostante, se al Crystal Palace le donne avevano ancora un ruolo di spettatrici, nel 1876, con l'esposizione internazionale di Philadelphia, il mondo femminile diventa parte attiva dell'iniziativa: padiglione dedicato alle donne e propaganda per l'estensione del voto.

4 luglio: anniversario Dichiarazione d'indipendenza → festività per eccellenza dell'estate e unico giorno in cui anche la classe lavoratrice poteva godere dell'atmosfera di Central Park ("People's Day") → le giornate di festa portavano moltissime persone a frequentare il parco: ora, per Olmsted c'è la necessità di istruire il pubblico sul rispetto delle regole di Central Park per prevenire danni agli alberi o ai sentieri. Si istituiscono allora dei Keepers: poliziotti in ruolo di guide e istruttori del parco → nonostante l'efficienza del lavoro di questi guardiani-poliziotti, molto spesso le regole – sempre meno permissive – non venivano osservate:

- A. Divieto di accesso al parco a carretti da lavoro e trasporto di qualsiasi mercanzia → disagi per i lavoratori
- B. Divieto di uso di linguaggio scurrile o minaccioso
- C. Vietato fare pic-nic nei prati → attività tipica delle famiglie di artigiani

Anni '70 dell'800: corruzione dilagante a NY per la nascita delle organizzazioni di partito (= machines), cioè macchine di potere e strutture gerarchiche organizzate per permettere ai partiti di vincere le elezioni → non c'era l'educazione delle masse immaginata da Olmsted ma la mera influenza di quest'ultime attraverso la fornitura di servizi e aiuti essenziali per la sopravvivenza. Nel 1870 si continuò a costruire edifici piuttosto che preservare la natura: licenziamento di Olmsted e Vaux → nuovi progetti di grandi edifici, perdita di finanziamenti a favore di parchi piccoli in altre parti della città e realizzazione del ponte di Brooklyn di Roebling → 1872: si scioglie la Olmsted, Vaux & Company. Olmsted rimase nel ruolo di tesoriere e non più architetto del parco per dedicarsi ai numerosi nuovi progetti (parco Necklace a Boston, State Reservation – Niagara Falls) e nel frattempo, nel 1879, il parco visse momenti difficili perché la sua custodia passò da una commissione indipendente alle mani dei politici → deterioramento del modello di spazio pubblico dovuto all'incapacità delle istituzioni politiche democratiche di preservare il sogno di Olmsted.

CAP 3: Gli orsi e i rivoluzionari

Negli anni '70 nasce l'idea di inserire una *ménagerie* = serraglio di animali con alcuni esemplari all'interno del parco, essendo proprio gli animali una costante della wilderness americana (castori, tacchini, aquile, cervi, orsi) → si opta per cinque nuove strutture in stile vittoriano in cui erano inserite le gabbie di animali esotici (e non), diventando le attrazioni più visitate del parco. Con lo zoo, e il suo ampliamento, il parco crebbe moltissimo in termini di visitatori, soprattutto di famiglie popolari che si godevano un piccolo giro attorno alle wilderness del mondo. Lo zoo si arricchì soprattutto grazie alle donazioni di animali da parte di importanti personaggi americani, tra i quali lo stesso Olmsted che donò tre procioni e Barnum che portava i suoi animali da circo alla *ménagerie* durante tutto il periodo invernale.

Tuttavia, come Olmsted, anche molti abitanti newyorkesi era concordi sul fatto che ci fosse incompatibilità tra il parco e lo zoo: la volontà di libertà conferita dal parco era stroncata dalle gabbie in cui erano rinchiusi gli animali e, più che un ambiente naturale, Central Park sembrava un parco divertimenti molto chiacchioso.

Nel tempo ci furono diversi interventi per migliorare le condizioni degli animali grazie alla prima associazione nel mondo occidentale per la salute degli animali: American Society for the Prevention of Cruelty to Animals → molti animali vennero spostati dalla *ménagerie* di Central Park al parco zoologico nel Bronx.

Oltre agli animali, i cittadini facoltosi di NY regalavano opere d'arte: statue di bronzo e marmo di animali che addobbavano sempre più il parco – ma viste da Olmsted come una distrazione nel rapporto cittadino-natura sempre meno selvaggia → aquile (simbolo USA), tigre con pavone, scene di caccia.

- Nel 1867, poi, venne installato un busto in bronzo del geografo naturalista, pensatore etico e politico Humboldt → si celebra il centenario dalla nascita del "secondo Cristoforo Colombo", lo scopritore scientifico dell'America esploratore delle Ande e Amazonia e l'autore dell'opera cardine di scienze naturali: "Il cosmo, saggio di una descrizione fisica del mondo" → necessario prendersi cura delle foreste per preservare il ritmo e bellezza espressi dalla natura rispettata dagli umani.
- Ward realizzò, oltre alla statua di Shakespeare, il primo memoriale al cittadino-soldato morto durante la guerra civile e l'arrivo dei Padri pellegrini nel 1620, altro mito fondativo degli USA.
- Nel 1871 fu inaugurata infine l'unica statua dedicata a una persona vivente, all'inventore del telegrafo Samuel Morse.

La commissione istituisce anche un regolamento sull'ammissione di sculture nel parco: non più possibile dedicare una statua ad una persona vivente + devono trascorrere almeno 5 anni dalla morte + necessaria approvazione del consiglio e di altri membri delle istituzioni del parco → Statua della Libertà di Bartholdi,

con l'aiuto di Eiffel, non venne accolta a Central Park perché le sue dimensioni avrebbero oscurato la natura e gli altri edifici del parco → venne definitivamente realizzata nel 1877 sull'isola di Bedloe nel porto di NY.

1877: termina ufficialmente l'impegno di Olmsted a Central Park a causa di un ultimo episodio spiacevole, quando, in occasione dell'inaugurazione della statua dedicata allo scrittore americano Halleck, una folla di 10mila persone calpestò non curante il verde e i fiori → seguì un duro bando ai raduni di massa, che permase fino ai grandi concerti degli anni '70. Olmsted ruppe definitivamente i rapporti con il consiglio del parco di NY in un pamphlet del 1882 ("The spoils of the park") in cui evidenziava la sua distanza da tutte le decisioni prese sul parco negli ultimi anni: "costruire edifici all'interno del parco significa la fine del parco".

Nel frattempo, nel parco si aggiunsero altre statue molto importanti:

- 1878: Giuseppe Mazzini – donato dagli italoamericani di NY, citava due celebri moti di Mazzini "Dio e popolo" e "Pensiero e Azione" → considerato architetto politico dell'unità d'Italia;
- 1890: Alexander Hamilton – padre fondatore degli USA e legato profondamente alla città di NY. Segretario del Tesoro durante i mandati di G. Washington, redasse nel 1791 il "Rapporto sulle manifatture": documento visionario del futuro industriale dei giovani USA;
- 1892 e 1905: due statue a Cristoforo Colombo per celebrare il "genio del mare" sia in onore dei suoi compatrioti italiani che spagnoli → celebrazione dai 400 anni di scoperta dell'America e del colonialismo europeo: olandesi, francesi, inglesi e tedeschi avevano formato NY ma ora lasciavano il passo a nuove comunità migratorie, in particolare immigrati/esuli portoricani e cubani che occupavano le zone lasciate dalle popolazioni europee.

Tra questi José Martí: grande oratore e leader politico cubano che rimase a NY più di 50 anni raccontandola attraverso le sue contraddizioni ma celebrando anche la cultura e la natura della città → la sua statua fu esposta a Central Park solo nel 1965, dopo la fine delle tensioni per la rivoluzione cubana di Castro. Oltre alla statua di Martí, nel parco si celebrava il fermento dell'America Latina contro l'impero spagnolo attraverso altre due statue:

- Simon Bolivar: generale, patriota e rivoluzionario libertador di molti paesi dell'America Latina
- José de San Martín: altro artefice importante della fine della colonizzazione spagnola in America Latina

Molte delle altre statue erano dedicate agli animali → statue *animalier* come, ad esempio, un coguaro in attesa della sua preda, un'oca seguita da una fila di paperotti, una statua dedicata al cane Balto, che salvò nel 1925 la città di Nome in Alaska colpita da un'epidemia di difterite, e una statua per gli orsi dello zoo del Bronx.

CAP 4: Un'oasi verde

Mentre Olmsted raccoglieva i suoi frutti distante da NY e vedeva i risultati del suo insegnamento secondo il quale la natura non era un mero tempio sacro ma doveva diventare un nuovo habitat sostenibile così da mediare tra il mondo umano e quello naturale.

All'inizio degli anni '90 i tre grandi creatori di Central Park erano tutti scomparsi ma solo a Green fu dedicato un memoriale all'interno del parco, una panchina in marco rosa in una parte isolata del parco per celebrarlo come "un luogo riposante sinonimo di pace interiore ed esteriore".

Altro monumento importante: monumento ai marinai morti nell'esplosione del *Maine* (Cuba, 1898), la quale però portò al protettorato USA su Cuba e Portorico e, in generale, alla superiorità anglosassone → la giornata del 14 giugno è ricordata come Flag Day in modo da promuovere un patriottismo unificante attraverso diverse iniziative scolastiche e di "educazione" degli immigrati. Dal lato opposto all'appariscente

e sgargiante monumento di Hearst vi era una grande piazza con fontana dedicata a Pulitzer → idea di Olmsted della *wilderness* andava sempre più sgretolandosi perché il verde veniva sostituito da grandi viali per macchine rumorose. Nei primi anni del '900 infatti si assiste anche in Europa ad una trasformazione dei parchi naturali delle città in forme di svago controllate per i cittadini → a NY fu Coney Island ad accogliere diverse attrazioni dedicate alla loisir popolare (no alberi ma lunapark etc.). Tutto ciò terminò con la Grande Depressione del 1929 che tagliò i finanziamenti per il mantenimento del verde pubblico di Central Park e si fermarono le iniziative a Coney Island.

Negli anni della grande crisi salì a ruolo di commissario ai parchi di NY l'uomo d'affari Moses che pensò per Central Park una serie di nuovi spazi sportivi e ricreativi, togliendo man mano al paesaggio naturale il ruolo primario → tutto era pulito e ordinato: la stessa divisa per tutti i venditori, impedito l'accesso a senza tetto da una polizia apposita, etc.

Gli anni '30 furono anche un periodo di grandi immigrazioni che andarono a cambiare il tessuto sociale di NY, in particolare quelle di afroamericani in fuga dal sud che popolarono il quartiere di Harlem fino al 90%. È contro gli afroamericani che Moses, quale razzista, mise in pratica i suoi pregiudizi: solo un playground vicino ad Harlem, piscine con acqua non riscaldata nel loro quartiere, etc. → episodio della "prima rivolta razziale" contro negozi e non persone per l'ingiustificato pestaggio di un giovane afroamericano. Oltre a ciò, Moses era anche classista perché denigrava tutti i lavoratori del parco non appartenenti agli *average americans* → cercò di evitare l'accesso al parco ai poveri e alle famiglie della classe medio-bassa, oltre che ai neri.

Negli anni '50 si arrivò al punto in cui la domanda di spazi da gioco nei parchi (in particolare quelli con la palla) era aumentata al punto che si dovevano usare tutti gli spazi disponibili. In quel periodo lo standard di vita della gente di NY era sempre più alto e orientato ai consumi: NY negli anni '50 era una civiltà frenetica, molto organizzata e fondata sul miglioramento della vita media – il parco in quegli anni era un connubio di parchi da baseball, asfalto e automobili.

Tuttavia, fu proprio lo scontro continuo di Moses con i lavoratori del parco che portò quest'ultimi ad una grande protesta nel novembre 1955 → sciopero molto partecipato contro la distruzione del verde di Moses, che nel frattempo costellava Central Park di statue dedicate ai bambini: Alice nel Paese delle Meraviglie, La sirenetta, etc. Altri due scontri misero in luce l'arroganza e la prepotenza dell'uomo che gestiva Central Park dal 1933 al 1960: protesta per fermare l'abbattimento di alberi per la costruzione di un parcheggio nel parco + scontro internazionale nell'International Exposition di Parigi.

CAP 5: Contro le guerre e le armi

Anni '50: deriva sportiva di Central Park sotto la guida di Moses e richiesta a gran voce dai cittadini di Manhattan. Ma già negli anni '60 arriva a NY l'onda lunga della rivoluzione ambientale, introdotta dagli scritti di Goodman (sociologo) in cui sosteneva la soluzione di proibire le auto dall'intera isola e in quelli di Carson (biologa) dove si evincevano i danni che l'inquinamento causava all'ambiente → prima di questo momento la parola "ambiente" non era parte del vocabolario politico → rivoluzione ambientalista segnava il futuro con un ritorno alle origini.

Difatti, dopo il successore di Moses, Morrison, il quale aveva continuato la sua filosofia di scarsi investimenti nel verde pubblico e aggiunta di amenità, salì a Direttore dei parchi Thomas Hoving con il sostegno del nuovo sindaco liberal-repubblicano Lindsay. Hoving chiuse l'accesso ai parchi alle macchine la domenica, favorì un love-in per la comunità della New Left e del movimento hippie, ospitò un grande concerto gratuito sul prato di Sheep Meadow, organizzò meeting politici con ospiti quali Martin Luther King. Nel 1968 l'attivismo politico del movimento pacifista, che organizzava continue marce per la pace e incontri

